Anno XXIV. Martedì 21 Marzo 1871 N. 67

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 17 *Marzo* — *Pres.* Biancheri

Massari chiede alcuni schiarimenti sui lavori della Commissione pel Dazio consumo, e *La Porta* gli risponde essere essi molto avanzati.

Continua la discussione su le guarentigie.

Pisanelli propone varianti ai due articoli 17 e 19. Si dichiara contrario per ragioni di opportunità alle proposte Peruzzi e Massari. Crede che se oggi conviene fare un primo passo verso la libertà si debba attendere a fare il rimanente quando l' attitudine della Chiesa sarà cangiata a nostro riguardo.

De Falco (guardasigilli) dice che il Governo è d' accordo con la Commissione sulla 1ª e 2ª parte dell' art. 17, ma non ammette la terza, diretta ad esentare dall' *exequatur* anche la collazione dei benefizi.

Combatte molte delle cose dette da Borgatti; loda le idee esposte da Peruzzi, ma dice che negli emendamenti proposti da lui vi sono gravi problemi che richiedono lunga meditazione per essere risolti.

Prega la Camera ad accettare l'articolo nella parte concordata col Ministero.

Oliva propone un ordine del giorno sospensivo perchè a suo avviso l' articolo 17 viene contro all' art. 18 dello Statuto.

De Falco e *Bonghi* combattono codesta teoria. Il relatore (Bonghi) riassume poi gli argomenti degli avversari, che confuta con molta dottrina, e sostiene calorosamente la redazione dell'articolo proposto dalla Commissione.

Minghetti parla per fatto personale e ripete il concetto delle Congregazioni diocesane, cui si dovrebbe cedere l' ingerenza e l' amministrazione su certi fondi. Con questo, egli dice, noi gettiamo un germe nel paese: o esso trova il terreno fecondo, e noi ce ne feliciteremo, o lo trova sterile ed avremo sempre fatto un lodevole tentativo.

Voci. Ai voti! ai voti!

Peruzzi non comprende come dopo tante discussioni avute da lui e dai suoi amici con la Commissione e col Ministero, si voglia ora votare un articolo quasi nuovo; teme dover in tal caso votare contro.

Lanza dichiara che il Governo tutto al più potrebbe accettare le modificazioni proposte da Pisanelli con le quali si subordina il principio dell' assoluta libertà alla pubblicazione di una nuova legge che provveda alla amministrazione del patrimonio ecclesiastico.

Peruzzi dichiara che egli mantiene i suoi articoli, e crede giunto il momento che la Camera su di essi si pronunzi; se essa accetta l' ultimo alinea dell' art. 17 è segno che essa non li vuole discutere.

Mancini e *Pisanelli* ritirano le loro proposte.

Il *presidente* pone ai voti l' articolo delle Commissione che è così formulato:

« Sono aboliti l'*exequatur* ed il *placet* regi ed ogni altra forma d' assenso governativo per la pubblicazione ed esecuzione degli atti delle autorità ecclesiastiche.

« Però sino a quando verrà altrimenti provveduto nella legge speciale di cui all'articolo 19, rimangono soggetti all'*exequatur* ed al *placet* gli atti di esse autorità che riguardano la destinazione dei beni ecclesiastici, e la provvista dei benefizi maggiori e minori, eccetto quelli della città di Roma e delle sedi suburbicarie.

« Rimangono ferme le vigenti leggi civili per ciò che riguarda l' alienazione della proprietà degli enti ecclesiastici. »

La Camera approva tutti tre gli alinea di quest' articolo 17 e quindi approva pure l' articolo 19 che riguarda la presentazione di una legge per sistemare l' amministrazione delle proprietà ecclesiastiche.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Sopra proposta del sig. ministro della guerra per reale decreto venne stabilito che, a datare dal

---

APPENDICE (*)

IL CONCERTO MUSICALE

della sera del 10 Marzo

NELLA SALA

DELL' ACCADEMIA FILARMONICO-DRAMMATICA

Ogni volta che ne viene annunciato un Concerto Musicale all' Accademia Filarmonico-Drammatica, non esitiamo, anche prima di conoscerne il programma, a lasciarci andare alle più liete speranze di sentire un po' di musica classica, o sceltissima, le di cui melodie piane, tranquille, deliziose ci facciano voluttuosamente riposare il cuore e la mente. Disse bene testè un cronista, nel darci ragguaglio di un recente Concerto che ebbe luogo a Firenze: si può nutrire pei concerti e per le accademie vocali e istrumentali dell' antipatia fin che si voglia; ma bisogna pur convenire che non di rado succede, che codesta antipatia, anche nei più riottosi, dia luogo a poco a poco a piacevolissime impressioni, che finiscono col fare delle meravigliose conversioni.

Gli è ben vero che i Concerti riescono tanto più graditi quanto più larghe siano le proporzioni di quell'indispensabile accessorio di una buona raccolta di eleganti signore, che stanno appunto alla musica, come una vaga e dorata cornice ad un quadro famoso. E sotto questo aspetto era veramente incantevole, quella sera, la nostra Sala Accademica, stipata com'era di leggiadri visetti, dei quali saremmo quasi quasi tentati a nominare i più belli, se non temessimo che la rassegna riuscisse soverchiamente prolissa.

Ma astrazion fatta anche da ciò, gli è certo che le nostre credenze e le nostre opinioni non ebbero mai più completa conferma, come nella serata musicale, di cui ora a tocchi franchi verremo sviluppando il successo.

Alla Sinfonia del *Falstaff* del celebre maestro tedesco *Balfe*, eseguita a piena orchestra dagli Accademici Filarmonici, toccò l'onore di aprire il Concerto. Cui piaccia il genere rumoroso, assordante, non si fermi ad udir questa sinfonia. Grave e severa, la sua tinta in generale è *classica*: stupendo l'adagio appoggiato agli archi: maestoso tutto l' assieme: sì che, raccolti in voi stessi, quando finisce, la risentireste volontieri, quantunque non vi azzardiate di chiederlo, tanto vi affascina e vi seduce.

Non meno applaudita riuscì la Sinfonia che aprì la *Parte seconda*. Appartenendo a quel genere semiserio, che fu così sovranamente trattato dal *Donizzetti*, la Sinfonia della *Figlia del Reggimento* riportò sull'assieme dell'uditorio un effetto anche maggiore. Ed era ben giusto: lo spirito degli ascoltanti che esilaravasi tutto nel sentire le liete armonie del *Donizzetti*, non avea mestieri, per gustarla, di raccogliersi troppo in sè stesso, come fu costretto di fare per *sentire* profondamente le severe melodie del *Balfe*.

Se l' esecuzione di queste due Sinfonie per parte dei bravi Accademici Filarmonici, o la riduzione per opera del loro egregio Direttore Maestro *Francesco Renone* fosse a preferenza da lodarsi, noi non sapremmo troppo facilmente affermare, tanto l' una e l'altra ci parvero stupendamente perfette.

Nove furono i pezzi di canto e di suono che in quella deliziosa serata ci vennero amministrati: quasi tutti di gusto severo e della scuola più eletta; e quali appunto addicevansi al programma di un Istituto che s' appella *Accademia*.

Gl' egregi Artisti che ne fecero le spese furono: l' esimia Prima Donna Soprano signora *Clementina Noel-Guidi* il cui nome suona un elogio, e che colla sua rara abilità seppe siffattamente accattivarsi l'animo del nostro pubblico nei trascorso Carnevale: il sig. *Luigi Monti-Casignoli*, distinto Dilettante Bolognese, di voce e scuola eccellenti, e che solo lascia a desiderare un maggior colorito, che sarà il frutto di sua più lunga esperienza: i signori *Giuseppe Leonesi* e *Camillo Baldini*, distinti Professori di Clarino il

(*) Non potemmo prima d' ora, per mancanza di spazio, riportare la presente Relazione, da qualche giorno inviataci da un gentile nostro amico, in analogia alla promessa da noi fatta nel numero di sabato 11 corrente.

La Direzione

1° Aprile imminente, ciascuno dei Reggimenti di Granatieri e di Fanteria di linea sarà formato di uno stato maggiore, di tre battaglioni composti di quattro compagnie ciascuno, nonchè di un deposito, in conformità al quadro organico annesso al sovracitato decreto.

Lo stesso decreto porta che, a partire dal 1° Aprile suddetto, le Brigate Granatieri di Lombardia, Granatieri di Napoli e Granatieri di Toscana assumeranno rispettivamente le denominazioni di *Brigata di Lombardia*, *Brigata di Napoli* e *Brigata di Toscana*; ed i Reggimenti 3.° 4.° 5.° 6.° 7.° e 8.° Granatieri muteranno rispettivamente l'odierna loro numerazione e denominazione nella seguente: 73.° 74.° 75.° 76.° 77.° e 78.° Reggimento di Fanteria.

Il quadro organico poi reca, fra le diverse varianti a quello che esiste di presente la soppressione dei *tamburini* e la sostituzione ad essi di *soldati trombettieri*, in numero di 2 per compagnia, di 1 pel deposito e di 25 per reggimento, con un sergente e tre caporali *trombettieri* per tutto il reggimento; e l'aumento dei *soldati zappatori*, estesi a 2 per ogni compagnia con un sergente e tre caporali per reggimento.

Dal quadro in discorso apparisce ancora che la *forza ordinaria* del reggimento è di 1278 uomini, e che di 404 si compone un battaglione — il quale ascende al numero di 993 uomini in tempo di guerra e colla *forza massima* la cui cifra è indeterminata.

— L'*Italia Nuova* porta:

La Commissione per la legge intorno alle cartoline postali, cioè a quei polizzini o biglietti di corrispondenza aperta che sono già in uso in parecchi Stati, si è quest'oggi radunata in concorso coi ministri Gadda, Sella e Castagnola e col senatore Barbavara, direttore generale delle poste.

I Ministri sono stati unanimi nel voler fissato a 10 centesimi il costo delle cartoline postali. La Commissione è stata unanime nel volerlo ridotto, in conformità alla deliberazione del Comitato a 5 centesimi.

La Camera dovrà dunque decidere.

Relatore della Commissione è l'on. Dina.

— Per la legge sui dazi differenziali, ossia per la parificazione del trattamento daziario per alcune merci esenti soltanto all'esportazione per la via di terra, la Commissione fu così costituita:

Cancellieri - Farini - Valerio - Maurogonato - Ricci - Branca - Minghetti.

ROMA — Venerdì a sera verso le 11 il signor Joan da Costa Motta segretario della legazione del Brasile presso la Santa Sede precipitavasi dalla finestra della sua stanza situata al secondo piano d'una delle principali locande di piazza di Spagna, rimanendo cadavere. Dicesi che da qualche giorno avesse dato segni manifesti di pazzia.

TORINO — La *Gazzetta del Popolo* scrive:

Da alcuni giorni ha fatto ritorno in questa città la sotto-Commissione di difesa generale per lo Stato dopo una lunga permanenza a Roma, Civitavecchia, Napoli e dintorni per completare i suoi studi specialmente su quella parte di territorio, riunito all'Italia dopo il 20 settembre dell'anno scorso.

Appena sarà terminata la relazione dei nuovi lavori compiuti, avrà luogo l'adunanza generale della Commissione sotto la presidenza del Principe di Carignano, e quindi il rapporto verrà spedito al ministro della guerra.

A questo proposito ci preme rettificare le inesatezze di alcuni giornali, i quali hanno parlato di un progetto generale di difesa importante la spesa di 300 milioni, che andava studiando la Commissione in discorso.

Il progetto di cui fan cenno quei giornali è da più anni negli scaffali del ministero della guerra, preparato di tutto punto, e solo da pochi mesi venne preso in considerazione, senza essersi ancor nulla deliberato.

MAGENTA — A Magenta è già cominciata da alcuni giorni la disumazione dei generosi caduti nella memorabile battaglia del 4 giugno.

I gloriosi avanzi si raccolgono per ora nell'ossario; e l'undici giugno avrà luogo la solenne inaugurazione del monumento, che farà degno riscontro di quello eretto a Solferino.

CRONACA LOCALE

Ieri mattina sono cominciati gli esami semestrali degli alunni delle Scuole elementari del Comune di Ferrara.

Speriamo poterne a suo tempo constatare favorevoli risultati.

Questa mane secondo che abbiamo annunziato, le Truppe del presidio, sotto gli ordini del Luogotenente Colonnello cav. Chiarle del 64.° Reggimento, uscendo da Porta Reno sono partite da Ferrara per eseguire una marcia-manovra lungo lo stradale di Bologna fino verso Malalbergo.

Corre voce che il vescovo suffragante al sig. card. Vannicelli Casoni, arcivescovo e prefetto dei Memoriali, nominato in un recente concistoro papale per la nostra Diocesi, sia monsignor Giordani di Ferrara.

Tribunale Correzionale. — Udienza 18 marzo 1871.

1.° Causa del P. M. contro *Biondelli Eugenio*, di Gaetano, d'anni 45, nato e domiciliato a Cassana, operajo, detenuto dal 12 decembre 1870, imputato:

Di furto semplice di una tovaglia, cinque tovaglioli e cinque posate da tavola del complessivo valore di Lire 4. 65, commesso il giorno 12 Decembre 1870 nella casa e in danno di Cavallari Ferdinando di Ferrara; e di tentato furto qualificato pel mezzo; per avere tentato d'introdursi nella sera dello stesso giorno, mediante rottura, in un casotto ad uso smercio di liquori a breve distanza dalla stazione della ferrovia, appartenente a Zandi Gaetano, all'oggetto di commettervi un furto, rimanendo frustrato nel suo disegno pel sopraggiungere di due Guardie di P. S. che lo sorpresero in flagrante.

Pel primo titolo è condannato ad un mese di carcere, e pel secondo a tre mesi della stessa pena decorribili dal giorno del di lui arresto.

---

primo, e di Violoncello il secondo in questo nostro Musicale Istituto: e da ultimo il sig. *Leonida Orsini*, bravissimo Dilettante Flautista.

La *Noel-Guidi* esordì con un *Aria per Soprano*, con accompagnamento di Quartetto, del Maestro *Alessandro Stradella*: superbo pezzo, intitolato « *Air d'Eglise* », che colla insistenza delle sue invocazioni al Cielo, ti dà l'aria di una di quelle effusioni dell'anima, mestissime, appassionate, nelle quali molti ritrovano l'espressione de' proprj dolori. Quantunque scritto nel 1665, contiene motivi di tale verginale freschezza, che lo diresti or ora uscito dalla mente feconda del Genio redivivo.

L'altro pezzo che ci regalò la sig.ª *Noel-Guidi* fu la Cavatina « Roberto oh! tu cui adoro » nel *Roberto il Diavolo* di *Meyerbeer*; cavatina che non ha la seconda nelle opere del sublime maestro, e che ti fa rimaner sorpreso, rapito per l'ammirabile connubio dell'appassionata melodia italiana colla severa armonia tedesca.

Come siano stati eseguiti questi due pezzi non diremo. Lo dicemmo già sopra: il nome solo della sig.ª *Guidi* è un elogio: se nell'*Aria da Chiesa* Essa ci commosse, nella *Cavatina del Roberto* ci entusiasmò: ecco tutto.

Un terzo pezzo venne da Essa cantato di conserva col sig. *Monti Casignoli*; e fu un *Notturno* per Soprano e Tenore del *Degola*; pezzo di discreto effetto, ma assai lodevolmente interpretato, del pari che gli altri due pezzi regalatici dallo stesso sig. *Monti — Casignoli*, e che furono una Romanza del *Luzzi*, ed altra del *Mercadante* « *Il Marinajo.* »

A chiunque conosca quei valentissimi che sono il *Leonesi*, il *Baldini*, e l'*Orsini* non tornerebbero certamente nuove le parole di lode che noi potessimo spendere a loro riguardo, e che non verrebbero gran fatto ad aggiungere alla fama che essi meritamente godono.

La fantasia del *Parra* sulla *Beatrice di Tenda* eseguita dal *Leonesi*: quella del *Galli* sul *Ballo in Maschera* dataci dall'*Orsini*; le Reminiscenze sulla *Lucia di Lamermoor*, delizioso manicaretto per Violoncello propinatoci dal *Baldini*; e finalmente il Gran Duetto del *Cavallini* sulla *Norma* per Flauto e Clarino, fattoci sentire dal *Leonesi* e dall'*Orsini*, riuscirono di tale stupenda ed inappuntabile esecuzione, rivelarono siffattamente la rara abilità e la somma intelligenza degli esimj esecutori, che francamente può dirsi non si avrebbe saputo desiderare di meglio, nè più espansivamente di quello che si fece avrebbe potuto mostrarsi l'entusiasmo che Essi seppero in tutti destare.

L'egregio nostro concittadino, Maestro *Timoteo Pasini*, tenendo il Piano in tutta la sera, diede prova anche una volta della somma sua valentia nell'accompagnare, e della squisita sua cortesia nel prestarsi ad ogni filantropico scopo.

Agli onori resi ai bravissimi Artisti accennando di volo, diremo che ciascuno d'essi fu vivamente applaudito, e reiteratamente acclamato; che alla signora *Guidi* fu presentato dall'Accademia un vaghissimo *bouquet*, adorno di ricco nastro; che al signor *Monti-Casignoli* si usarono ogni maniera di distinzioni, e con foglio onorifico gli si espressero dalla Società ben dovute parole d'ammirazione e di riconoscenza; e che infine l'Albo dei Soci Onorarj dell'Accademia si volle che fosse accresciuto dei nomi della signora *Guidi*, e dei signori *Baldini*, *Leonesi*, ed *Orsini*.

Dopo ciò si abbia la solerte Presidenza dell'Accademia le nostre più sentite grazie per lo splendido Trattenimento che seppe imbandirci. Prosegua alacre e risoluta nell'intrapreso cammino; e si accerti che la sanzione del suo operato essa l'avrà nel plauso di tutto il paese e nell'estimazione delle principali intelligenze artistiche, che nella premura con cui si mostran cortesi di offerire all'Accademia nostra reputatissimi loro lavori, addimostrano già ad usura in quale onoranza la tengano, e come stiminsi avvantaggiate dall'appartenervi. (*)

Ferrara 14 Marzo 1871.

Avv. A. T.

(*) Non poche sono le composizioni musicali, e le produzioni drammatiche che in breve tempo da Chiarissimi Autori furono donate all'Accademia nostra, con ispontaneo permesso d'esecuzione e di rappresentazione. — Di ciò, terremo parola in altra Appendice, nella quale a preferenza discorreremo di cose drammatiche.

Avv. A. T.

—o—

2.° Causa del P. M. contro *Mazza Luigi*, di Giovanni, d' anni 23, nato a Fossanova S. Marco, domiciliato a Ferrara, sartore, e *Ziosi Zenobio*, fu Antonio, d' anni 37, nato a sant' Alberto, domiciliato a Ferrara, sartore, entrambi fuori carcere, imputati:

Di percosse con ferimento; per avere, di complicità fra loro, la sera del 18 Luglio 1870 in Ferrara percosso con colpi di sassi Bergami Cleto, cagionandogli varie ferite, giudicate senza pericolo e guarite nello spazio di giorni cinquanta.

Il *Mazza* è condannato ad un mese di carcere; quanto allo *Ziosi* il Tribunale dichiara che non si fa luogo a procedimento.

Al Teatro Comunale stasera agiranno per l'ultima volta gli applauditi Giapponesi i quali se non fanno *miracoli*, siccome annunciò il Manifesto che li precedette, sono però sorprendentissimi nei loro arditi e nuovi esercizi di forza e di equilibrio, ed hanno perciò diritto ad un numeroso concorso.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Marzo 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 4. — Totale 7.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Salmi Giulio di Pietro con Romanelli Teresa fu Domenico — Balboni Francesco fu Sebastiano con Cuoghi Pierina di Giuseppe — Mistroni Giuseppe fu Marco con Vissoli o Visoli Rosa di Giocondo — Pasetti Girolamo fu dott. Luigi con Poggi Teresa di Giuseppe — Patrachini Vitaliano di Angelo con Virgili Maria fu Gio. Battista — Cavalieri Leonello di Pacifico con Norsa Beatrice di Adriano — Veronesi Ferdinando Carlo fu Luigi con Banchieri Elisa Fausta fu Gabriele — Pareschi Giuseppe di Giovanni con Guidetti Sabina di Giuseppe — Corrazzari Giuseppe fu Luigi con Gigli Matilde fu Francesco — Cecchini Pietro fu Pietro con Giacometti Elisa di Francesco — Fortini Cesare di Gaetano con Boltini Luigia di Gaetano — Melloni Domizio di Pietro con Basaglia Carolina di Antonio — Pavanelli Carlo di Massimiliano con Vescovi Elisa fu Ferdinando — Guarnieri Rutilio fu Filippo con Andriolo Giustina di Giovanni Battista — Barbieri Pietro di Olivo con Minghini Rosa di Evangelista.

MATRIMONI — Ancona Giuseppe di Ferrara, d'anni 53, facchino, vedovo, con Pesaro Rosa di Ferrara, d'anni 43, nubile.

MORTI — Nani Ignazio di Borgo San Giorgio, d'anni 17, operajo celibe — Muzini Maria di Ferrara, d'anni 54, nubile — Vitali Giuseppe di Ferrara, d'anni 32, fornajo, conjugato.

Minori agli anni sette — N. 4.

19 Marzo

NASCITE — Maschi 6. — Femmine 3. — Totale 9.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Rietti Enrico di Ferrara, d'anni 32, celibe, negoziante, con Baumgartner Maria Giuseppina di Trieste, d'anni 22, celibe, possidente.

MORTI — Visconti Giuseppe di Ferrara, d'anni 47, selcino, conjugato — Sacchi Rosa di Ferrara, d'anni 70, questuante, vedova — Reggiani Giacomo di Ferrara, d'anni 73, negoziante, vedovo.

Minori agli anni sette — N. 3.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 20. - *Parigi* 18. - Il *Débats* dice: i 17 deputati che firmarono il recente manifesto di conciliazione, decisero iersera di fare un nuovo appello alla moderazione, insistendo che le guardie nazionali restituiscano i cannoni. Schoelker fece energiche dichiarazioni nello stesso senso. Faron (?) con 300 uomini (?) ha bloccato l'altura di Montmartre. Parecchi ufficiali furono fatti prigionieri. Il generale Paturel ricevette una contusione. Grande folla e guardie nazionali circondano l'altura di Montmartre. Nelle strade i soldati di linea senza armi fraternizzano col popolo gridando: viva la repubblica.

Monaco 19. — Assicurasi che Doellinger e Friederich ricevettero un nuovo termine di quindici giorni per dichiarare la loro sommissione al domma dell' infallibilità.

Villetmshöhe 19. — Napoleone è partito. Il generale Monts l'accompagnò fino alla frontiera. Due compagnie con musica formavano ala.

Cassel 19. — Napoleone recasi a Chiselhurst. I bagagli ed i cavalli furono diretti verso Arenenberg.

Parigi 18. — Il Governo spedì nella notte scorsa truppe per occupare Montmartre. Le truppe ritirarono senza conflitto la più parte dei cannoni e fecero 400 prigionieri.

Stamane i battaglioni della guardia nazionale di Belleville giunsero coi calci dei fucili in aria; rilasciarono tutti i prigionieri senza conflitto. Vinoy aveva stazionato le truppe intorno a Montmartre con mitragliatrici. Il fuoco fu diretto contro le alture di Montmartre. Dietro domanda della folla la truppa lasciò porre le mitragliatrici fuori di posizione.

La linea fraternizzò sulle alture di Montmartre coi nazionali.

Sulla piazza Pignalle un luogotenente dei cacciatori, volendo svincolarsi dalla folla, fece un gesto minaccioso e fu ucciso dalla folla. Scambiaronsi alcuni colpi di fucili; vi furono alcuni feriti. Le truppe abbandonarono le posizioni e fraternizzarono col popolo che s'impadronì delle mitragliatrici. Molti battaglioni di guardia nazionale marciano verso Montmartre coi calci di fucile in aria gridando *viva la Repubblica*.

Parigi 19. — I giornali confermano che Lecomte e Thomas (il generale della guardia nazionale) furono fucilati dagli insorti.

Il *Débats* dice: la giornata del 18 marzo si conterà fra le più lugubri della nostra storia, la rivolta è padrona di Parigi. Questa giornata fece più male alla repubblica, che tutti gl' intrighi dei bonapartisti non potrebbero fare.

L' *Electeur Libre* dice che una parte del Governo resta a Parigi, l'altra parte recasi a Versailles per poter prendere tutte le misure necessarie.

Madrid 19. — LL. MM. sono arrivate e furono accolte entusiasticamente.

Parigi 19. — Il Comitato centrale della guardia nazionale pubblicò un proclama che accusa il Governo di aver voluto tradire la repubblica; convoca la popolazione per le elezioni Comunali.

Un altro proclama dello stesso Comitato dice che esso, fedele alla sua missione, scacciò il Governo che tradiva e invita la popolazione a procedere immediatamente alle elezioni.

Parigi 18. — Un proclama di Thiers fa appello al patriottismo dei parigini: dimostra che i disordini ritardano la partenza definitiva dei prussiani e compromettono la repubblica. Il Governo è deciso di agire, i colpevoli si conseguenzeranno alla giustizia.

Parigi 18 (sera). — La situazione è sempre agitata. L'autorità militare ritirò le truppe dai sobborghi il cui spirito dimostra ostilità.

Il generale Faron pervenne a liberarsi dopo aver attraversato tre barricate; i soldati furono obbligati ad usare delle baionette.

Mancano notizie del generale Comte e di alcuni altri che dicesi siano prigionieri al Castello Rosso. Il generale Paturel fu ferito. Si fecero barricate a Montmartre, Belleville, e nel sobborgo Sant' Antonio.

La truppa prese 40 cannoni a Montmartre; gli insorti ne ripresero 5 senza conflitto.

Un nuovo proclama del Governo alle guardie nazionali dice: « Si sparge la voce assurda che il Governo prepari un colpo di Stato. Il Governo non ha nè può avere altro scopo che la salvezza della Repubblica. Le misure prese erano indispensabili, volendo finirla col Comitato insurrezionale, i cui membri, quasi tutti sconosciuti alla popolazione, rappresentano idee comuniste ».

Un proclama di Picard invita le guardie nazionali a prendere le armi e ristabilire l' ordine.

Borsa: chiusura 51 50, italiana 53 62.

Parigi 19 (notte). — Dicesi che il generale Lecomte e Clemente Thomas siano stati fucilati dagli insorti di Montmartre dopo un giudizio sommario. Assicurasi che se la notizia è esatta Vinoy con la linea e la gendarmeria si ritirerà sulla riva sinistra della Senna lasciando esclusivamente alla Nazionale la cura di ristabilire l'ordine. — Nessun conflitto — Le botteghe sono chiuse e la circolazione degli *omnibus* è sospesa.

Bordeaux 20. — *Parigi* 19. — Ieri notte l'esercito comandato da Vinoy accerchiò Montmartre e si impadronì dei cannoni; incominciava a trasportarli, ma gli insorti rinforzati aprirono il fuoco. Allora una parte delle truppe non volendo rispondere, si sbandò ed il restante dovette ripiegarsi. Gli insorti ripresero i cannoni.

Un dispaccio di Thiers del 19 (sera) dice che tutto il Governo si riunisce a Versailles.

L' armata forte di 40 mila uomini si concentra sotto il comando di Vinoy. Tutte le autorità, ed i capi dell'armata sono giunti a Versailles. Le autorità civili e militari eseguiranno soltanto gli ordini del Governo di Versailles. I membri dell' Assemblea sono invitati ad accellerare il loro ritorno per intervenire alla seduta del 20 marzo.

Parigi 19. — Il *Journal officiel* dice che il Governo volendo evitare una collisione usò pazienza verso uomini che sperava ricondurre al buon senso. Le posizioni di Montmartre furono prese allorchè le guardie nazionali trascinando la folla gettaronsi sui soldati. La rivolta fu padrona allora del terreno e la giornata terminò disordinatamente.

Chiedesi con stupore quale scopo avessero i malintenzionati. Si sparse la voce che il Governo preparasse un colpo di Stato.

È un odiosa calunnia di coloro che vogliono abbattere la repubblica. Sono assassini che non temono di spargere la morte nella città, che non può salvarsi che colla calma e il lavoro. Speriamo che i loro delitti solleveranno un giusto sdegno nella popolazione. Il *Journal Officiel* termina dicendo che la popolazione di Parigi comprenda finalmente che deve mostrarsi energica.

BORSA DI FIRENZE

	18	20
Rendita italiana . .	— — 57 32	— — 57 20
» » fine mese	— — — —	— — — —

	18	20
Oro	21 07	21 07
Londra (tre mesi) . . .	26 47	26 48
Francia (a vista). . . .	105 12	105 50
Prestito Nazionale . . .	82 70	82 76
Obbligaz. Regia Tabacchi.	471 —	471 25
Azioni » »	675 —	674 50
Banca Nazionale. . . .	2400 —	2400 —
Azioni Meridionali . . .	333 12	333 50
Obbligazioni »	181 50	181 —
Buoni »	441 75	441 75
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 70	79 90

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

PRESTITO AD INTERESSI



DELLA CITTÀ

DI CASTELLAMMARE (NAPOLI)

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

NEI GIORNI 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 E 21 MARZO

5120 Obbligazioni di L. 300 in Oro ciascuna, rimborsabili alla pari emesse a L. 245 Oro, 15 L. interesse annue in oro.

In virtù della deliberazione del 19 Dicembre 1870 del Municipio di Castellammare, approvata dalla Deputazione Provinciale di Napoli il dì 11 Gennaio 1871, la CITTÀ DI CASTELLAMMARE emette, mediante pubblica sottoscrizione, 5120 OBBLIGAZIONI DI LIRE 300 IN ORO ciascuna, producenti ANNUE LIRE 15 D' INTERESSI IN ORO, pagabili con LIRE 5 OGNI QUATTRO MESI al 30 Aprile, 31 Agosto e 31 Dicembre.

Inutile discorrere della importanza di questa Città sì vantaggiosamente conosciuta pel suo gran commercio di cereali, per le sue abbondanti e svariate acque minerali, per la importantissima industria delle costruzioni navali. Le quali fonti di ricchezza saranno ora notevolmente accresciute col Prestito stesso essendo esso destinato alla costruzione di un grande Stabilimento Balneario ed allo impianto di un vasto Cantiere mercantile.

Il PRESTITO DI CASTELLAMMARE si compone di 5120 Obbligazioni rimborsabili in 50 anni a Lire 300 in ORO ed emesse a Lire 245 in ORO. Esse producono ANNUE LIRE 15 D' INTERESSI che il Municipio paga in ORO ESENTI DA QUALUNQUE IMPOSTA PRESENTE O FUTURA in tre cuponi quadrimestrali di Lire cinque ognuno, il 30 APRILE, 31 AGOSTO e 31 DICEMBRE nelle principali Città d' Italia e a Parigi.

Tenuto conto dell' annuo interesse in Lire 15, del maggior rimborso in Lire 55, il quale maggior rimborso dà in media per ciascuna Obbligazione annue Lire 2 e della tassa di ricchezza mobile sulle dette Lire 17 al 13, 20 in a 25 risulta che un' Obbligazione Castellammare DA' ANNUE LIRE 19, 25 DI RENDITA, che ragguagliata a Lire 245, costo del titolo, rappresenta l' 8 PER CENTO.

Importa però notare che questo 8 PER CENTO è COSTANTE ED INVARIABILE essendo a carico del Municipio non solo le imposte PRESENTI ma anche tutte le possibili imposte FUTURE.

IN QUANTO AGL' INTERESSI

Paragonando l' Obbligazione **CASTELLAMMARE** con le Obbligazioni di **NAPOLI 1868, FIRENZE** e **REGGIO** (Calabria) e tenendo conto per tutto del maggior rimborso, troviamo che

Le **NAPOLI**, che oggi valgono Lire 140 dànno col maggior rimborso a Lire **150** annue Lire **7. 20** ossia il **5. 15** per cento.

Le **FIRENZE**, che oggi valgono Lire **215** dànno col maggior rimborso a Lire **250** annue Lire **10. 85** ossia il **5** per CENTO.

Le **REGGIO**, in emissione a Lire **90** dànno col maggior rimborso a Lire **100** annue Lire **4, 60** ossia il **5** per CENTO.

Le **Castellammare** rendono invece, come sopra abbiamo mostrato, l' **8** per CENTO.

Però conviene tenere presente che le NAPOLI, le FIRENZE, le REGGIO concorrono a premi che le CASTELLAMMARE non hanno. Ma un sottoscrittore di Obbligazioni CASTELLAMMARE può per ogni due Obbligazioni di questa Città comprare d' altra parte un titolo di un prestito a premii e sia pure il BARLETTA ch' è il più **vantaggioso** ed il più **caro** di quelli che sono sul mercato. Egli allora pagherà per due Obbligazioni CASTELLAMMARE Lire **490**; per una Obbligazione Barletta **60**. — Totale lire **550**.

Che gli daranno **tenuto conto del rimborso certo della Barletta in Lire 100, annue Lire 40 d' interesse** ossia il **7. 25 per cento** e le faranno concorrere ai premii di **Barletta** ben più numerosi ed importanti che non sian quelli di Napoli di Firenze, di Reggio.

SPECIALITA' E GARANZIE DEL PRESTITO

A garanzia dei portatori delle Obbligazioni è stato formalmente stipulato che *gl' interessi e rimborsi debbono essere pagati dal Municipio netti ed indenni di qualsivoglia prelevamento presente o futuro, di qualsivoglia specie ed a favore di qualsiasi ente giuridico per qualunque titolo o causa imposto od imponendo, niuno escluso ed eccettuato* (Articolo 2 del contratto).

Il prestito è formalmente garantito dal Municipio con i suoi introiti diretti ed indiretti e con i beni di sua proprietà.

Le estrazioni per rimborsi avranno luogo il 31 *Marzo*, 31 *Luglio*, e 30 *Novembre* di ogni anno.

Gl' interessi delle Obbligazioni estratte saranno pagati fino al giorno stesso del rimborso.

Il pagamento degli interessi e delle Obbligazioni estratte sarà fatto il 30 *Aprile*, 31 *Agosto* e 31 *Dicembre* a Castellammare (Napoli), Torino, Milano, Firenze e Parigi.

Le Obbligazioni *rimborsate a Lire* 300 sono emesse al prezzo di *lire* 245 *oro*, pagabili come appresso:

VERSAMENTI

Lire 20 alla Sottoscrizione,
Lire 30 al riparto dei titoli,
Lire 50 dal 26 al 31 Agosto 1871,
Lire 50 dal 25 al 30 Novembre 1871,
Lire 50 dal 23 al 28 Febbraio 1872,
Lire 45 dal 25 al 30 Aprile 1872.

Totale Lire 245 in Oro.

Potranno però i versamenti farsi in carta, calcolando un aggio in ragione del 5 0|0 (all' atto del primo versamento).

Chi paga interamente all' atto della Sottoscrizione, pagherà *lire* 236 *in oro* o Lire 247 80 in carta.

Qualora il portatore dei Titoli non facesse i versamenti alle epoche stabilite, sarà conteggiato a suo carico sulle somme in ritardo un interesse del 6 0|0 annuo; i Titoli caduti in mora saranno il 15 Maggio 1872 venduti per conto del portatore moroso alle Borse di Napoli, Firenze e Parigi, e ciò senza bisogno di preavviso.

Se le Obbligazioni sottoscritte sorpassassero il N. 5120, le Sottoscrizioni saranno ridotte proporzionalmente.

Tenuto conto del maggior rimborso e della esenzione da qualunque imposta e specialmente dalla ricchezza le Obbligazioni di Castellammare danno un interesse certo ed immutabile dell' 8 0|0.

Le sottoscrizioni si ricevono

CASTELLAMMARE alla Cassa Municipale.
TORINO presso i sigg. U. Geisser e Comp.
" " Carlo De Fernex.
FIRENZE " B. Testa e Com.
" " Giustino Bosio.
VENEZIA " Henry Teixeira de Mattos.
" " P. Tomich.
MILANO " Campagnoni Francesco.
" " Algier Canetta e Comp.

ROMA presso B. Testa e C., via Ara Coeli, 51 Palazzo Senni.
" " Giuseppe Baldini, Corso Pal. Simonetti.
GENOVA " L. Vust e Comp.
" " A. Carrara.
NAPOLI " Onofrio Fanelli 256, Toledo, e presso tutti i suoi corrisp. dell'Italia Merid.
VERONA " Figli di Laudadio Grego.
" " Fratelli Pincherli fu Donato.

LIVORNO presso Moïse Levi di Vita.
BOLOGNA " Luigi Gavaruzzi.
" " Gius. Sacchetti.
MANTOVA " L. D. Levi e Compagni.
PIACENZA " Cella e Moy.
MODENA " M. G. Diena fu Jacob.
TRIESTE " la Suc. della Wiener Weschlerbank
VIENNA " la Casa princ. della Wiener Vechslerbank.

In Ferrara presso CLETO ed EFREM GROSSI e FILIPPO RIGOSI.

Ed in tutte le altre Città d' Italia presso i corrispondenti delle Case sopraindicate.